

COMUNICATO DEL 6 MARZO 2024

GIUSTIZIA MINORILE: INCONTRO CON IL NUOVO CAPO DEL PERSONALE

Si è svolta oggi al Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità una riunione di presentazione istituzionale del nuovo capo del personale, il dott. Alessandro Buccino Grimaldi, che ha sostituito il dott. Giuseppe Cacciapuoti. Alla riunione ha partecipato il Capo del Dipartimento, il Pres. Antonio Sangermano, che ha anche illustrato alcune novità.

La prima è che, tra non molto, rientreranno nella disponibilità della giustizia minorile i compendi di **Lecce** e de **L'Aquila**, che unitamente all'IPM di **Rovigo**, in via di conclusione dei lavori di ristrutturazione, consentiranno di poter ospitare un considerevole numero di detenuti, in modo da decongestionare il sovraffollamento delle operanti strutture minorili.

Rispetto a questa eventualità, ci siamo posti in senso favorevole, purché le nuove riaperture avvengano con personale di Polizia Penitenziaria aggiuntivo a quello attualmente operante.

La seconda riguarda, invece, l'implementazione di agenti che saranno assegnati al contingente minorile dai corsi di formazione attualmente in atto. **Alla Giustizia minorile verranno inviate 150 unità**, di cui circa il 60% del ruolo femminile. Poiché l'idea sarebbe quella di assegnarle in linea di massima presso gli uffici per l'esecuzione penale esterna, per favorirne il miglior impiego possibile, visto che gli IPM hanno più bisogno di agenti di sesso maschile, questa organizzazione sindacale ha ritenuto di precisare che tale prospettiva non appare la miglior soluzione ipotizzabile. Questa precisazione – sia chiaro – non deriva da una nostra resistenza all'impiego del personale femminile, quanto piuttosto dal fatto che noi crediamo che il lavoro presso le strutture dell'esecuzione penale esterna sia diverso e, in qualche modo, sia reputabile più “leggero” in termini di impegno psicofisico, rispetto a quello di chi svolge compiti di sorveglianza negli istituti penitenziari minorili e, dunque, sarebbe più agevole immaginare che, dopo molti anni di servizio prestato nelle sezioni detentive, si possa favorire prioritariamente una scelta di unità di personale, sia uomini e sia donne, che abbiano intenzione di cimentarsi in questa diversa attività lavorativa, con un bagaglio d'esperienza tale da poter offrire una maggior capacità operativa nei controlli demandati alla Polizia Penitenziaria.

L'USPP, inoltre, ha sottolineato la necessità di dover focalizzare alcuni temi importanti. La **formazione**, specifica e mirata, per il personale della giustizia minorile; l'**organico**, che attualmente è insufficiente a far fronte alle necessità degli istituti in sovraffollamento di detenuti e determina un sensibile aumento dei carichi di lavoro; i **comandanti di reparto** degli istituti per minori, che non possono più mancare e che, per favorirne l'assegnazione, potrebbero essere ipotizzabili dei meccanismi di incentivazione; l'**esecuzione penale esterna**, che deve essere rilanciata e deve subire un inevitabile sviluppo, non disgiunto però dal necessario e corretto impiego del contingente di Polizia Penitenziaria, secondo le regole vigenti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE